



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

SISMA 2016 PROVVEDIMENTO CAMPI FLEGREI – CAPO III

PROROGA STATO DELLA RICOSTRUZIONE FINO A FINE 2029

La proroga della gestione straordinaria fino al 31 dicembre 2029 costituisce un elemento di fondamentale importanza per la ricostruzione del sisma 2016. Essa assicura un orizzonte temporale certo e stabile, indispensabile per programmare gli interventi con una prospettiva pluriennale, accelerare l'attuazione delle opere ancora da completare e garantire continuità amministrativa e operativa. La stabilizzazione del quadro istituzionale consente infatti agli enti territoriali, agli Uffici Speciali per la Ricostruzione e a tutti i soggetti coinvolti di pianificare con maggiore efficacia le attività, superando la logica delle proroghe annuali e rafforzando la capacità di portare a compimento il processo di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del Centro Italia.

SCADENZA DELLO STATO DI EMERGENZA E PASSAGGIO DELLE ATTIVITA' E DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO E DELLE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE

Si definisce inoltre un passaggio di particolare rilievo istituzionale nella governance della ricostruzione, in vista della scadenza dello stato di emergenza fissata al 31 dicembre 2026. La cessazione della fase emergenziale non determina infatti un'interruzione delle attività ancora in corso, ma inaugura una nuova fase caratterizzata dal trasferimento al Commissario straordinario del Governo delle attività e delle funzioni di protezione civile strettamente connesse al completamento della ricostruzione, unitamente alle relative risorse finanziarie.

Il provvedimento assicura così una transizione ordinata tra la gestione dell'emergenza e quella della ricostruzione, evitando soluzioni di continuità nell'attuazione degli interventi. Il trasferimento delle competenze e delle risorse consente di concentrare in capo al Commissario straordinario la responsabilità del completamento del processo ricostruttivo, garantendo continuità amministrativa, certezza nella gestione delle procedure e piena operatività anche dopo la conclusione dello stato di emergenza. Si tratta di una scelta che rafforza l'efficacia dell'azione pubblica, semplifica la governance e accompagna il territorio verso una fase di ricostruzione sempre più ordinaria e programmata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

PRIMO CRATERE – ACCUMOLI, AMATRICE, ARQUATRA DEL TRONTO

La norma introduce una disciplina dedicata al "primo cratere", individuato nei Comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, riconosciuti tra i territori maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 che hanno registrato la perdita di vite umane.

Coerentemente con questo riconoscimento, l'articolo introduce strumenti specifici per rafforzare la capacità amministrativa e sostenere il rilancio economico dei tre Comuni. Da un lato, viene favorita la stabilizzazione del personale che ha maturato un'esperienza pluriennale nella ricostruzione entro il 31.12.2026, così da preservare competenze essenziali e garantire continuità amministrativa; dall'altro, vengono rinnovate le agevolazioni a favore delle imprese e delle attività economiche, sostenendo la Zona Franco Urbana con due milioni di euro per ciascun anno del 2027 e 2028 e destinata al tessuto produttivo locale in una fase ancora delicata del percorso di ripresa.

INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

La norma sviluppa una misura strategica per il rilancio del cratere sismico estendendo al Commissario straordinario del Governo le disposizioni previste dall'articolo 25 della legge 18 marzo 2025, n. 40, consentendo di promuovere specifici programmi di sviluppo economico e sociale dei territori colpiti dal sisma del 2016 fino ad un massimo del 4% degli stanziamenti successivi all'anno 2026, ovvero in riferimento al Fondo ricostruzioni già ripartito con decreto ministeriale per gli anni 2027, 2028 e 2029 e che indica per il sisma 2016 risorse per quasi 1,5 miliardi. La norma amplia quindi gli strumenti a disposizione della governance della ricostruzione, affiancando agli interventi di riparazione materiale azioni finalizzate alla crescita, alla competitività e alla rigenerazione dei territori.

I programmi di sviluppo potranno finanziare interventi integrati di natura economica, sociale e infrastrutturale, finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo, alla valorizzazione delle risorse territoriali, alla riqualificazione dei servizi e alla rigenerazione delle comunità locali, secondo il modello delineato dall'articolo 25 della legge quadro sulla ricostruzione post-calamità.

Particolare rilievo assume inoltre la previsione che destina ai Comuni del primo cratere una quota non inferiore al 5 per cento delle risorse del programma di sviluppo, confermando l'attenzione del Governo ai comuni più colpiti e di accompagnarne la ricostruzione con misure strutturali di sviluppo economico, sociale e occupazionale.